



ICARO

I begin to lose control

Di e con:

Versi:

Musiche:

Serena Gatti e Raffaele Natale

Serena Gatti

Raffaele Natale



Progetto in residenza a:

Selezionato per:



Tenuta dello Scompiglio, Aides
Spam/ Roberto Castello,
Fondazione Sipario Toscana
Faki Zafaki Festival, Zagabria
Altofest, Napoli
Trenoff, Bologna
Teatro Belisario, Buenos
Aires Crash Test, Valdarno
La Luna e i Calanchi, Aliano

"Estasi ancora, un
nuovo assalto,
un'altra vertigine
prego,
la vita viene meno
sì, ma non l'ardire,
ancora una
vertigine almeno.
Ho conosciuto il
labirinto, la
prigione, la fuga, la
mia,
da me cercata,
uccisione.
L'ultimo schianto, il
più crudele è
vivere,
senza tentare,
a quello non mi
voglio rassegnare".





Il mito vede in Icaro colui che va fuori dalle regole, vola contro al sole e per questo viene punito con la morte. Qui Icaro non muore, lo cogliamo con uno scheletro d'ali. Il suo andare contro le regole non è, come si crede, orgoglio, ma l'atto ribelle e folle di intraprendere una strada alternativa in opposizione al potere costituito (il padre, la società, il giudizio esterno).

Icaro cade non perché da vanaglorioso si è montato la testa, ma perché ha il terrore e il desiderio della vita: dalla prigione- labirinto dove è cresciuto vola contro al sole come gesto estremo disperato e vitale, in cerca dell'estasi.

Icaro si trova nel mondo di oggi, a vivere un'altra possibilità. Un mondo nuovo, di cui non conosce le leggi. Si confronta con la vita normale, che lui isolato nel labirinto non ha mai provato.

La vita reale, nelle sue mani, nei suoi comportamenti, risulta assurda. Si invertono i segni, si danno valori diversi. è come un disadattato che non riesce ad omologarsi.

La società da un lato lo accoglie come un mito, dall'altra non lo capisce e lo reputa un disabile, un perdente, un sognatore.

Lo cogliamo con uno scheletro d'ali, la sua figura assomiglia a un aeronauta degli anni trenta, a un giovane dark disequilibrato, a un adolescente scriteriato.

La vicenda di Icaro ci parla del giudizio della società, che condanna chi non rispetta le regole. La sua vicenda ci parla di chi brucia la vita desiderando l'estasi.





Nonostante la caduta Icaro tenta ancora il volo. L'istinto verso la luce va al di là del rischio di cadere, il desiderio non muore ma si rinnova. È un inno al fallimento e alla perdita di controllo, al rischio, al perseguire il proprio anelito, al non omologarsi, all'accettare di essere sconfitti, perdenti, come alieni nel mondo.

Per Icaro è la luce, luogo di bellezza e pericolo estremo, rischio e vita al tempo stesso. Il labirinto, l'e stasi, l'incontro col sole, la sfida, l'eccesso, il potere dello smarrimento, liturgia lisergica del dissenso.





Linguaggi di scena: poesia, musica dal vivo, teatro fisico, visione

Durata: 55 minuti

video: <https://youtu.be/wenPIX0zc04>

foto: <http://www.azulteatro.com/icaro/>

colonna sonora: soundcloud.com/serena-gatti-2





Scheda tecnica

Spazio: minimo 5 x 5 metri, oscurabilità

Luci:

4 pc 1000w con bandiere, 3 lucciole, 2 par

2 sagomatori 750 w tipo etc ottica zoom (o 50°)

dimmer 18 canali

consolle con possibilità di memorie

accessori per montaggio e cablaggio (ganci, cavi, sdoppi, etc)

carico luci min. 4 KW

Audio:

impianto di diffusione potenza adeguata allo spazio

mixer 6 canali mic con EQ parametrico

1 unità multieffetto

1mic SM58

1 d.i.box

Bio Azul Teatro fondato nel 2005 da Serena Gatti mira all'incontro di artisti di provenienze diverse uniti da un comune modus operandi. Concepiamo l'arte come materia viva fatta di respiro, di sguardi. Accogliamo sulla nostra strada diverse forme di arte, il teatro, la musica, la danza, la poesia, la luce, l'espressione visiva. Siamo interessati al processo di creazione - come momento di ricerca, esplorazione e conoscenza - così come alla messa in scena, come dialogo necessario con chi assiste all'opera, condividendo il momento unico dell'arte dal vivo.

Spesso portiamo il teatro in luoghi non teatrali, dando vita a performance che nascono come eventi originali per lo spazio. Ci interessa incontrare le persone, parlare ai loro sensi, scegliere tra i segni i più necessari, i più onesti. Non abbiamo un genere prestabilito, ci accordiamo col nostro stile alla necessità di cosa c'è da comunicare, alla poetica in atto, a seconda delle produzioni che facciamo. Le nostre muse sono lo stupore, la letteratura, il viaggio. È in questo abbraccio che Azul si avvera. L'integrazione tra arte e territorio è una ricerca che Azulteatro ha portato avanti in Italia e all'estero. Tra le ultime creazioni: il Concerto Teatrale Canto realizzato alla Certosa di Pisa, la performance Inside-Outside creata a Capo Nord in Norvegia in collaborazione con l'Arctic Cultural Center, Volver per la Tenuta dello Scompiglio, E se... per il Festi- val Inteatro di Polverigi, In divenire per il Teatro El Fino di Buenos Aires, Operappartamento per Altofest 2013, Luz ispirato a Le "Onde" di Virginia Woolf e realizzato ogni volta in modo originale per il Festival Mutamenti, sul monte Amiata, e i Festival sardi di Teatr en Vol e Isole a-tratti e altri.



Contatti:

mail: serena.gatti@azulteatro.com

web: azulteatro.com

fb e twitter: azulteatro

tel.+39- 328-9216452







